

Bartolomeo Smaldone

LA CONTADINA FURBA

*ovvero il sassolino ridotto in polvere
che trovò dimora in una scarpa fuori moda*

LietoColle

Libriccini da collezione

*Corteggia senza pretese la tua parola, seduce
nella misura in cui è parola che dice
“sono così, della forma umana”
nella semplicità disarmata, come una mano aperta
dove si avvera che si ferma un attimo.
Ha un crinale di bellezza, la tua parola
è sulle punte, come un’unghia nella pelle
lo stupore pungente, così
che chiude gli occhi e sprigiona nel piccolo dolore
di un’acuta gioia malinconica.*

Marisa Guagliardito

Le mani insistenti, l'esploratore e la mappa

È scavato, è detto, è fatto
tutto
Il turibolo e l'erba
sotto la tunica
come l'ascensione alla virtù
ardono ogni credulità
Aprono un'ansa nel pensiero
in cui le mani affondano
curioso supplemento del vizio
Tra noi, estremità necessarie
il mio e il tuo desiderare
un varco lacustre
dal quale emergere
in ogni buona e cattiva sorte
dissoluti per sempre

**Quando ti avvicinasti, le tenebre impallidirono e
l'arcolaiò riprese il suo verso**

Penelope, hai un pallore lunare
Saranno forse le bacche
o l'interstizio tra te e lo sconosciuto
che ha molte qualità
[devi ammetterlo]
non ultima la pazienza
E non è una questione di talamo soltanto
ché la scommessa era
far vibrare il cuore di una quercia
e dopo il muso del cane
e dopo ancora
la protogeometria dei vasi

Sto cesellando creta per accogliere il viandante

A Nag Hammadi ti offrii in una ghirba
cose ignote prima di allora
perché tu potessi distinguere
toccandole con mano
le parole del pellegrino
dalla volontà del profeta
Non posso fare altro per te
Il resto è scritto nel Timeo
e sui volti degli uomini
a immagine e somiglianza
delle notti del sapere

L'ardesia, il dipinto e il drappo di veste

In una piccola piega
di cesellatura fresca
come una rivelazione, come un virginale
sento il cuore di un popolo intero
Sono passati molti anni
e Vermeer ha perso ogni speranza
Ma è incauto chi non crede
nel potere dell'ardesia
nei sogni degli armeni
nei versi di Tommaso

**La contadina furba, ovvero il sassolino ridotto in polvere
che trovò dimora in una scarpa fuori moda**

Se vieni dalla bruma
e alla bruma vai
quale muro di laterizio
o cattedrale di rinascimento
potrà deviare il tuo cammino?
Hai così poca carne in quel tuo mento
e non c'è verso scritto per te
ad ogni croce
Sebbene una castagna
una di quelle che caracollano al ciglione
mi pare abbia la tua stessa voce
Il che, credimi
ha una nota senz'altro prodigiosa
Ah, quella vecchia, sdentata
contadina!
Quei suoi capelli lerci
unti del sangue del maiale!
Solo il suo maleficio
poteva insinuarsi tra di noi
Solo il suo sogno di essere te
con la tua poca carne al mento
e la voce tua e della castagna

Il mentore inanimato e il barlume di follia

Accadrà,
il mentore è uno che ha viaggiato
Nei posti dove si facevano gli affari
barattando barili di grano
con del pessimo raki
lui era sempre decisivo
con le sue poche parole
alle quali tutti credevano
perché la verità non esce mai dalla bocca
al contrario, è un buon affare
che si chiude con una stretta di mano
Dunque, accadrà
quando tutti si disporranno in fila
e in pochi potranno restituire
ciò che avranno preso
perché la verità è un buon affare
e il mentore conosce le intenzioni
e tutti lo temono per questo

L'altare messicano e il rosso sublime della tua veste

Mi sono alzato per la rivoluzione
La tua divisa di lana mohair
era lì dove avevamo concordato
Dai grossi cerchi alle tue orecchie
vedevo la nuova frontiera
in una manciata di polvere
e dei gatti nudi che ci mettevano il muso
L'alcalde che avevi pagato
con del vino nuovo
e un paio di numeri di fortuna
ci spianò la strada fino al santuario
dove in attesa della rivoluzione
disponevi gigli sull' altare